

Vademecum per la formazione base dei direttori e delle équipes della Caritas diocesana

## 2. L'ANIMAZIONE COMUNITARIA DELLA CARITÀ



Aprile 2010

# La Caritas parrocchiale

Contenuti  
Formazione  
Strumenti



 **Caritas  
Italiana**  
organismo pastorale della CEI

[www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

## CONTENUTI



### 1. UN ORGANISMO PASTORALE

La Caritas parrocchiale è l'organismo pastorale istituito per animare la parrocchia, a vivere la testimonianza della carità non solo come fatto privato, ma come esperienza comunitaria, costitutiva della Chiesa.

L'idea stessa di Caritas parrocchiale esige, pertanto, una parrocchia comunitaria. Questo non significa che non può esserci Caritas parrocchiale dove non c'è comunità. Si tratta piuttosto di investire in questa costruzione le energie della Caritas parrocchiale e delle altre realtà della parrocchia. La testimonianza comunitaria della carità è insieme la meta da raggiungere e il mezzo (o almeno uno dei mezzi) per costruire la comunione.

### 2. OPERATORI E ANIMATORI

Ogni parrocchia, volto della Chiesa, concretizza la propria missione attorno all'annuncio, alla celebrazione e alla testimonianza.

È esperienza comune che ci siano una o più persone che affiancano il parroco nella cura e nella realizzazione di queste tre dimensioni. Sono gli "operatori" pastorali, spesso individuati come membri di specifici "gruppi". L'operatore pastorale è colui che "fa" (opera) presta concretamente servizi: la lettura della Parola durante la Messa, gli incontri di catechismo, l'assistenza ai poveri attraverso la distribuzione di viveri, ecc. In concreto tutte quelle azioni che ogni giorno consentono alla parrocchia di portare avanti la propria attività.

Dopo il Concilio Vaticano II la pastorale si arricchisce di una nuova figura: colui che "fa perché altri facciano", o meglio, "fa per mettere altri nelle condizioni di fare". È l'**animatore pastorale**.

Sono animatori pastorali coloro che, ad esempio, hanno il compito:

→ di incontrare catechisti e famiglie, più che preparare direttamente i ragazzi alla Cresima;

→ distribuire i testi dei canti e sedere tra i banchi per "trascinare l'assemblea", più che cantare tra gli altri membri del coro;

→ aiutare i giovani a realizzare il giornalino parrocchiale, più che realizzare in prima persona interviste o scrivere i pezzi.

La Caritas parrocchiale, presieduta dal parroco, è costituita da figure di questo tipo. È un gruppo di persone (ma nelle piccole comunità può trattarsi anche di una sola persona) che aiuta il parroco sul piano dell'animazione alla testimonianza della carità, più che su quello operativo di servizio ai poveri.

L'obiettivo è partire da fatti concreti - bisogni, risorse, emergenze - e realizzare percorsi educativi che aiutino il cambiamento concreto negli stili di vita ordinari dei singoli e delle comunità/gruppi, in ambito ecclesiale e civile.

### 3. AZIONI

Che cosa deve fare una Caritas parrocchiale? Ecco alcuni punti di riferimento su cui incardinare progetti e attività:

→ individuare come destinatari/protagonisti del servizio di animazione i poveri, la Chiesa e il territorio/mondo;

→ adottare uno stile di approccio alla realtà (un metodo di lavoro) basato sull'ascolto, sull'osservazione e sul discernimento, finalizzati all'animazione;

→ individuare, tra tutte le azioni possibili, quelle in grado di collegare emergenza e quotidianità, cioè di intervenire nell'immediato e portare ad un cambiamento nel futuro;

→ costruire e proporre percorsi educativi, fatti di condivisione, formazione, servizio, in grado di incidere concretamente nella vita delle persone e delle comunità.

Avere un compito di animazione non esclude - anzi, implica alla luce della pedagogia dei fatti - che chi compone la Caritas parrocchiale possa "operare", ad esempio visitando i malati o prestando volontariato al Centro di Ascolto o nella Casa di Accoglienza.

Tuttavia, sembra necessario orientare prevalentemente l'impegno degli animatori nella sperimentazione e promozione del metodo pastorale Caritas per l'animazione: ascoltare, osservare, discernere.

Centrare sull'animazione e sul metodo pastorale il mandato della Caritas, ridimensionando le aspettative sul piano operativo, fa sì che in ogni contesto, seppure con modalità diverse, sia possibile promuovere la cura delle relazioni, la conoscenza della realtà, la possibilità di scegliere insieme come agire, alla luce della missione della Chiesa nel mondo.

Alcune azioni possibili, solo a mo' di esempio:

- valorizzare le esperienze di animazione e solidarietà presenti in parrocchia;
- offrire al Consiglio pastorale parrocchiale gli strumenti per leggere la comunità e il territorio;
- conoscere le povertà del territorio a cui la parrocchia appartiene;
- favorire occasioni di incontro per far conoscere

- le povertà e le risorse alle comunità;
- promuovere il lavoro unitario e la comunicazione tra le diverse realtà caritative presenti in parrocchia, e tra queste e l'intera comunità;
- richiamare l'attenzione su povertà "scoperte" sensibilizzando alla gratuità e al servizio;
- collaborare con altri soggetti del territorio (il comune, la Asl, le associazioni di volontariato, le scuole, ...);
- proporre esperienze di relazione, di gratuità, di servizio, di impegno concreto a favore dei poveri;
- informare sulle situazioni di ingiustizia e sui fenomeni di povertà presenti in Italia e nel mondo;
- realizzare momenti formativi sulla testimonianza della carità e su aspetti specifici del servizio ai poveri e dell'animazione della comunità.

## FORMAZIONE



### 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Per avviare un percorso di auto-formazione dell'équipe della Caritas diocesana rispetto alla promozione delle Caritas parrocchiali, insieme si potrebbe:

**A.** Condividere una valutazione del lavoro della Caritas diocesana in ordine alla promozione delle Caritas parrocchiali, utilizzando i testi riportati nella sezione CONTENUTI e STRUMENTI, per definire i punti di forza e le carenze di questo ambito di attività.

Prima dell'incontro, la persona che ha la responsabilità di facilitare questo momento di formazione:

- propone ai colleghi un semplice questionario con le seguenti domande aperte:
  - quale idea di Caritas parrocchiale promuove la nostra Caritas diocesana?
  - attraverso quali proposte?
  - con quale obiettivo?
- raccoglie tutte le risposte e fotocopie l'elenco per tutti i colleghi;
- riporta su un cartellone per ogni domanda l'elenco delle risposte.

Durante l'incontro:

- distribuisce e presenta l'elenco delle risposte, illustrando il cartellone;
- stimola il confronto, invitando i colleghi a reagire a quanto proposto, invitandoli ad evidenziare eventuali incongruenze;
- annota le correzioni e le integrazioni sui cartelloni;
- infine restituisce, sintetizzando quanto emerso, la visione complessiva dell'équipe in ordine alla promozione delle Caritas parrocchiali.

**B.** Rilevare i principali problemi che si incontrano nella promozione delle Caritas parrocchiali e analizzare le cause che li generano.

Prima dell'incontro, il facilitatore predispone una sintesi degli esiti della riunione precedente.

Durante l'incontro:

- consegna e illustra la sintesi e alla luce di questa invita i colleghi ad un breve momento di brainstorming per rilevare i principali nodi/problemi incontrati nella promozione delle Caritas parrocchiali
- raccoglie, senza commentare, i contributi di tutti su un cartellone, quindi, con l'aiuto del gruppo, aggrega e seleziona i problemi per far emergere quelli principali
- a questo punto costruisce un diagramma causa/effetto a lisca di pesce e invita i colleghi a considerare ciascun problema cercando di rispondere alla domanda *perché succede?* risalendo di causa in causa fino ad individuare quella principale.

### 2. INDIVIDUAZIONE DEI CAMBIAMENTI DESIDERATI

Partendo dal precedente lavoro di analisi dell'esistente, è possibile individuare i cambiamenti opportuni nella strategia di promozione delle Caritas parrocchiali.

Si potrebbe:

**A.** Riflettere insieme sui cambiamenti necessari a rimuovere le cause principali dei problemi incontrati nella promozione delle Caritas parrocchiali.

Prima dell'incontro, la persona che ha la responsabilità di facilitare questo momento di formazione:

- prepara un cartellone dal titolo *Possiamo migliorare* e lo divide in due colonne: a sinistra elenca le principali cause dei problemi incontrati nella promozione delle Caritas parrocchiali; a destra lascia lo spazio per le proposte di cambiamento utili a rimuovere le stesse cause.

Durante l'incontro, il facilitatore:

- introduce il lavoro ed invita i colleghi a formulare liberamente le proprie proposte;
- sottolinea la necessità di collegare strettamente le proposte alle cause elencate nella colonna di sinistra;
- al termine degli interventi invita il gruppo a selezionare le proposte più significative e sostenibili emerse in riferimento a ciascuna causa;
- quindi copia su un nuovo cartellone, accanto all'elenco delle cause, gli esiti di quest'ultimo lavoro di selezione per condividerlo con il gruppo.



### 3. SCELTA DEI PASSI DA FARE

**A.** A questo punto è il momento di scegliere in che modo concretizzare le azioni individuate per rimuovere le cause che rendono difficoltosa la promozione delle Caritas parrocchiali.

Prima dell'incontro, la persona che ha la responsabilità di facilitare questo momento di formazione:

- copia sul computer il contenuto dell'ultimo cartellone elaborato nella precedente fase di lavoro;
- fotocopie il materiale per tutti i membri dell'équipe.

Durante l'incontro:

- distribuisce i materiali fotocopiati;
- invita i colleghi a tradurre le proposte in uno o più obiettivi generali, utilizzando verbi all'infinito;
- propone di discutere le diverse proposte emerse e selezionare i cambiamenti auspicati;
- evidenzia, sul cartellone, scelte fatte;
- chiede ai colleghi di identificare il periodo di tempo su cui proiettare il lavoro (tutto un anno pastorale, un trimestre, ...);

- propone di fare un primo controllo approssimativo di sostenibilità, valutando se i cambiamenti attesi possono essere perseguiti nell'arco temporale prescelto o se è necessario rimodulare la prospettiva temporale;
- riporta gli obiettivi generali così definiti sulla prima colonna del nuovo cartellone.

**B.** E per finire, passare alla fase di progettazione:

Durante l'incontro, la persona che ha la responsabilità di facilitare questo momento di formazione:

- obiettivo per obiettivo, incoraggia la definizione delle azioni necessarie al suo perseguimento, dei tempi, delle risorse, degli attori da coinvolgere, ecc...
- annota tutto con scrupolo;
- in base agli obiettivi previsti, propone la creazione di un gruppo di lavoro (che coinvolga i soggetti direttamente interessati al nuovo lavoro) per affinare la progettazione;
- affida il seguire la fase progettuale al direttore della Caritas diocesana, rendendosi disponibile a facilitare un eventuale incontro di condivisione del progetto dettagliato con i colleghi dell'équipe;
- ricorda che è necessario, integrare la progettazione, indicando modi e tempi per le necessarie verifiche intermedie e finali.

OBIETTIVI	AZIONI	TEMPI	RISORSE	CHI

## STRUMENTI



### 1. APPROFONDIMENTI

Si propongono brani per l'approfondimento tratti dai due testi:

→ *Da questo vi riconosceranno - La Caritas parrocchiale*, Ed. Dehoniane, Bologna, 1999

→ *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, Ed. Dehoniane, Bologna, 2006

#### 1. Perché la caritas parrocchiale

La proposta della Caritas va accolta e sviluppata nella maniera giusta: non una cosa in più da fare, ma una fedeltà alla missione di sempre, attraverso uno strumento pastorale comunitario di carattere educativo e promozionale. (...) lo strumento Caritas serve solo se progettato e utilizzato per aiutare ogni parrocchia ad essere compiutamente se stessa.

*cfr. Da questo vi riconosceranno - La Caritas parrocchiale, n. 5*

#### 2. A servizio della parrocchia

Presenza nel territorio vuol dire sollecitudine verso i più deboli e gli ultimi, farsi carico degli emarginati, servizio dei poveri, antichi e nuovi, premura per i malati e per i minori in disagio. L'invito del Papa a sprigionare "una nuova fantasia della carità" riguarda anche le parrocchie.

La rimozione degli ostacoli che impediscono la piena presenza dei disabili è anch'esso un segno che va ovunque attuato. La visita ai malati, il sostegno a famiglie che si fanno carico di lunghe malattie è tradizione delle nostre parrocchie: ne va assicurata la continuità anche mediante nuove ministerialità, pur rimanendo un gesto tipico del servizio del sacerdote.

L'apertura della carità, tuttavia, non si ferma ai poveri della parrocchia o a quelli che la incontrano di passaggio: si preoccupa anche di far crescere la coscienza dei fedeli in ordine ai problemi della povertà nel mondo, dello sviluppo nella giustizia e nel rispetto della creazione, della pace tra i popoli.

Presenza è anche capacità da parte della parrocchia di interloquire con gli altri soggetti sociali nel territorio. La cultura del territorio è composizione di voci diverse; non deve mancare quella del popolo cristiano, con quanto di decisivo sa dire, nel nome del Vangelo, per il bene di tutti.

Le aggregazioni di laici nella parrocchia si facciano parte attiva dell'animazione del paese o del quartiere, negli ambiti della cultura, del tempo libero, ecc. Soprattutto l'ambito culturale ha bisogno di una presenza vivace, da affiancare a quella già sperimentata e riconosciuta sul versante sociale. In molte parrocchie sono presenti scuole, istituzioni sanitarie, luoghi di lavoro, strutture sociali: la parrocchia entri in dialogo e offra collaborazione, nel rispetto delle competenze, ma anche con la consapevolezza di avere un dono grande, il Vangelo, e risorse generose, gli stessi cristiani. Lo stesso vale per le istituzioni amministrative, evitando tuttavia di diventare "parte" della dialettica politica.

L'ambito della carità, della sanità, del lavoro, della cultura e del rapporto con la società civile sono un terreno dove la parrocchia ha urgenza di muoversi raccordandosi con le parrocchie vicine, nel contesto delle unità pastorali, delle vicarie o delle zone, superando tendenze di autosufficienza e investendo in modo coraggioso su una pastorale d'insieme.

Il radicamento della parrocchia nel territorio si esprime anche nel servizio che essa deve rendere alla gente per aiutarla ad affrontare, con sguardo evangelico, il discernimento dei fenomeni culturali che orientano la vita sociale.

*cfr. Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, n. 10*

## 2. CARITAS PARROCCHIALE E GRUPPO CARITATIVO: CARTA D'IDENTITÀ

Capita spesso che gradualmente la Caritas parrocchiale si trasformi in un gruppo caritativo, magari entrando "in concorrenza" con altri già presenti in parrocchia. Ecco, in estrema sintesi, le principali differenze tra le due realtà.

### La Caritas parrocchiale

- **Mandato:** animazione ed educazione dell'intera comunità parrocchiale alla testimonianza della carità
- **Ruolo dei membri:** animatore pastorale
- **Identità dell'organizzazione:** organismo pastorale
- **Destinatari dell'intervento:** i poveri, la comunità ecclesiale e il territorio/mondo

### Il gruppo caritativo:

- **Mandato:** ascolto, accoglienza, assistenza, ...
- **Ruolo dei membri:** operatore, volontario
- **Identità dell'organizzazione:** gruppo o associazione di volontariato, comitato, ...
- **Destinatari dell'intervento:** persone portatrici di disagio, senza dimora, tossicodipendenti, immigrati, anziani, ...

## 3. BIBLIOGRAFIA

Ecco alcuni testi per l'approfondimento. Si ricorda che di alcuni esiste un'ampia presentazione nell'analogo sezione STRUMENTI dei fascicoli n. 1 e 4.

### TESTIMONIARE LA CARITÀ

#### Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia

*Seconda raccolta*

*Città Nuova e Caritas Italiana, Roma 2009*

*15 fascicoli*

### TESTIMONIARE LA CARITÀ

#### Per un "cantiere" dell'animazione comunitaria in parrocchia

*Prima raccolta - II edizione*

*Città Nuova e Caritas Italiana, Roma 2008*

*15 fascicoli*

### PARROCCHIA, TERRITORIO, CARITAS PARROCCHIALE

#### Atti del 30° Convegno nazionale delle Caritas diocesane

### CARITAS PARROCCHIALE E AZIONI

#### Video e schede per l'animazione in parrocchia e nel territorio

*Edizioni Monti - Saronno (VA), 2006*

*pagine 40, euro 9,00*

### PARTIRE DAI POVERI PER COSTRUIRE COMUNITÀ

#### «... Li avete sempre con voi» (Gv 12,8)

*Collana Caritas-Edb (Ed. Dehoniane Bologna)*

*Numero 9 - Marzo 2006 - Pagine 80, euro 2,60*